

Il Cooperative Learning

Tra **apprendimento** e **partecipazione**.

S.Vito Chietino, 7 marzo 2012

Lanciano, 28 marzo e 18 aprile 2012

Lavoro individuale

1. individua tre idee chiave dell'articolo, sottolineandole sul foglio
2. nel retro del foglio riporta le idee che hai individuato sull'organizzatore grafico (scala) mettendole in ordine di importanza, cominciando dalla più importante.
3. a lato di ogni idea scrivi i motivi della tua scelta, il perché consideri importante quella idea

Tra apprendimento e partecipazione

Apprendimento

Partecipazione



GESTIRE LA CLASSE

Si può definire “gestione della classe” tutto ciò che l’insegnante mette in opera per stabilire e mantenere un ambiente favorevole all’attività di insegnamento/apprendimento.

Tratto da:

Comoglio M., Prefazione all’edizione italiana del testo:
Charles C.M., *Gestire la classe*, LAS, Roma, 2002

GESTIRE LA CLASSE

Ogni modello di gestione della classe

(“tutto ciò che promuove insegnamento/apprendimento”)

si fonda su un’idea di apprendimento (e di partecipazione) da realizzare.

I nostri modelli di gestione della classe:

- su quali idee di **apprendimento** si fondano?
- quali idee di **partecipazione** realizzano?

Il senso e l'esperienza

Tratto da: Baricco A., *I barbari*, Feltrinelli

... quel che insegna Google è che c'è oggi una parte enorme di umani per la quale, ogni giorno, il sapere che conta è *quello in grado di entrare in sequenza con tutti gli altri saperi* ... la densità del Senso è dove il sapere passa, dove il sapere è in movimento.

L'idea che capire e sapere significhino entrare in profondità in ciò che studiamo, fino a raggiungere l'essenza, è una bella idea che sta morendo: la sostituisce l'istintiva convinzione che l'essenza delle cose non sia un punto ma una traiettoria, non sia nascosta in profondità ma dispersa in superficie, non dimori dentro le cose, ma si snodi fuori da esse ...

Superficie al posto di profondità, viaggi al posto di immersioni, gioco al posto di sofferenza ...

Il senso e l'esperienza

Tratto da: Baricco A., *I barbari*, Feltrinelli

Fare esperienza delle cose diventa passare in esse giusto per il tempo necessario a trarne una spinta sufficiente a finire altrove.

Se su ogni cosa il mutante si soffermasse con la pazienza e le attese del vecchio uomo ... la traiettoria si disfarebbe, il disegno andrebbe in pezzi.

Così il mutante ha imparato un tempo, minimo e massimo, in cui dimorare nelle cose. E questo lo tiene inevitabilmente lontano dalla profondità, che per lui è ormai un'ingiustificata perdita di tempo, un'inutile impasse che spezza la fluidità del movimento.

Lo fa allegramente perché non è lì, nella profondità, che trova il senso: è nel disegno. E il disegno o è veloce, o non è nulla ...

Non si muovono in direzione di una meta, perché la meta è il movimento ... (hanno) bisogno di un movimento costante per avere l'impressione di fare esperienza.

Tra apprendimento e partecipazione

Domande guida:

- Che cosa fai (azioni) per favorire l'**apprendimento** in classe?
- Quali condizioni favoriscono la **partecipazione** degli studenti alle attività di apprendimento in classe?

Domande guida:

- Che cosa fai (azioni) per favorire l'apprendimento in classe?
 - Quali condizioni favoriscono la partecipazione degli studenti alle attività di apprendimento in classe?
-

Procedura:

- a) Si divide la classe in due gruppi
 - b) Lavoro individuale: ognuno risponde alla domanda di competenza del proprio gruppo
 - c) Formazione coppie: ascolto e confronto risposte
 - d) Si uniscono due coppie: presentazione con tecnica "intervista a tre passi".
 - e) Nel gruppo di 4 costruire un elenco con le 5 azioni (o le 5 condizioni) più importanti per favorire l'apprendimento in classe (o promuovere partecipazione)
 - f) Si formano nuovi gruppi di 4 unendo 2 coppie eterogenee.
Consegna: confrontare elenco azioni e condizioni, identificando i principi comuni all'apprendimento e alla partecipazione
 - g) Ascolto gruppi
-

Riflessioni sui processi

- ❑ Un lavoro di gruppo parte sempre da un lavoro individuale
- ❑ La coppia è la palestra dove si impara a lavorare con gli altri
- ❑ Interazione simultanea: nel piccolo gruppo ogni alunno avrà molto più tempo a disposizione per esprimersi, in quanto lo fa in contemporanea con i componenti degli altri gruppi.
- ❑ Uguaglianza di partecipazione: tutti devono avere le stesse possibilità di partecipazione
- ❑ Si impara a ragionare sulle idee e sul loro valore, non sulle persone che le hanno espresse
- ❑ Contemporaneo coinvolgimento ad alti livelli di aspetti cognitivi, sociali, emotivi, motivazionali
- ❑ Quantità e qualità degli apprendimenti.

Se tu hai una mela ...

Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela per uno.

Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea, e ce le scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee. (J. B. Show)

Caratteristiche *apprendimento significativo*

- *Costruttivo*: l'apprendimento è un processo che si costruisce a partire dalle informazioni/conoscenze già in possesso dal soggetto che apprende

Processo di costruzione di un apprendimento significativo

- *"Ciò che permette la costruzione della nuova conoscenza è l'ancoraggio al già noto" (Vygotiskij)*
- *L'apprendimento non avviene per aggiunta di idee, ma per sviluppo di idee già in possesso (Comoglio)*

Processo di costruzione di un apprendimento significativo

Gli studenti non reagiscono a tutti gli stimoli d'istruzione offerti dagli insegnanti, ma solo agli stimoli da loro trasformati, cioè interpretati.

In altre parole, uno stimolo diventa efficace quando viene elaborato da chi apprende. (Doyle 1977)

Processo di costruzione di un apprendimento significativo

La prima fase di un processo di apprendimento significativo prevede l'attivazione delle conoscenze e delle esperienze precedenti degli studenti, in quanto ogni nuova conoscenza si costruisce su conoscenze preesistenti. (Merrill 2002)

Comprendo ciò che già conosco

Conoscere è spesso ... riconoscere, è l'emergere di qualcosa magari ignorato sino a quell'attimo ma accolto come proprio.

Per vedere un luogo occorre rivederlo.

Il noto e il familiare, continuamente riscoperti e arricchiti, sono la premessa dell'incontro, della seduzione e dell'avventura.

(Magris C., *L'infinito viaggiare*, Mondadori, 2005)

Leggendo ...

Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma.

Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra – che già viviamo – e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi.

Cesare Pavese

Altre caratteristiche di un apprendimento significativo

- ❑ *Attivo*, il soggetto viene coinvolto attivamente nel processo di apprendimento
- ❑ *Intenzionale*, gli obiettivi da raggiungere sono scelti e condivisi dal soggetto che apprende
- ❑ *Collaborativo*, il processo costruttivo avviene all'interno di contesti relazionali
- ❑ *Conversazionale*, viene particolarmente valorizzata la dimensione dialogica del processo di apprendimento;
- ❑ *Contestualizzato*, i compiti dell'apprendimento scolastico dovrebbero coincidere con compiti significativi nel mondo reale;
- ❑ *Riflessivo*, gli studenti organizzano quanto apprendono riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni assunte.

PARTECIPAZIONE

“Quali condizioni favoriscono la partecipazione?”

Tratto da: BRANCA P., *Il potere nella comunità locale tra coinvolgimento e partecipazione*, Quaderni di animazione sociale

Perché le persone delegano e non si attivano?

I “miti” della partecipazione

Il mito del coinvolgimento

“Vieni a vedere cosa ho preparato per te!!”

Il mito del capire

“Dimmi qual è il tuo bisogno e io te lo soddisfo!”

Il mito della valorizzazione

Quando valorizzo qualcuno ... gli altri come reagiscono?

PARTECIPAZIONE

“Quali condizioni favoriscono la partecipazione?”

Tratto da: BRANCA P., *Il potere nella comunità locale tra coinvolgimento e partecipazione*, Quaderni di animazione sociale

- Avere la possibilità di **esprimere** ciò che si sente importante
- Vivere relazioni dove è possibile **influenzarsi** reciprocamente
- Sperimentare il potere di **decidere** assieme

Il potere di definire insieme i problemi e trovare delle soluzioni condivise promuove lo sviluppo del “**senso di responsabilità**” per il gruppo-comunità di cui ci si sente parte.

Benessere e partecipazione

Il benessere di un gruppo o di una comunità è riflesso nel modo in cui si dà il benvenuto ai nuovi arrivati e si incoraggia l'espressione delle differenze.

(WALD P., CASTLEBERRY, *Insegnanti che apprendono*, LAS, 2010)

Interdipendenza positiva: coltivare (e custodire) rapporti

Vivere rapporti di interdipendenza fa entrare in situazioni di fragilità, non di forza e nemmeno di debolezza.

E' dentro situazioni di fragilità che si scopre che nessuno può salvarsi da solo, che dipendiamo uno dall'altro, e che questa dipendenza non è un limite alla nostra libertà.

La fragilità diventa la condizione per realizzare delle possibilità.

(Rif.: Benasayag M., Schmit G., L'epoca delle passioni tristi, Feltrinelli, 2005)

Condizioni per creare **interdipendenza positiva**

- ❑ Saper guardare i bisogni dell'altro
- ❑ Saper mostrare i propri bisogni all'altro
- ❑ Percepire e verificare attraverso esperienze concrete che queste attenzioni verso l'altro sono reciproche
- ❑ Valutare le risorse disponibili per rispondere ai bisogni emersi
- ❑ **Vedere l'obiettivo più alto che è possibile raggiungere collaborando con altri**
- ❑ Saper analizzare le situazioni in un'ottica bidimensionale

Come creare interdipendenza positiva?

□ **Tipologie di interdipendenza**

- assenza di interdipendenza
- interdipendenza negativa (competizione)
- interdipendenza positiva

Come creare interdipendenza positiva?

- Livelli di interdipendenza positiva
 - oggettiva
 - soggettiva

Come creare interdipendenza positiva?

Modalità di interdipendenza positiva

- scopo interdipendente
- risorse, informazioni, materiali
- identità
- ruoli
- compiti
- valutazione
- celebrazione

Nelle situazioni di interdipendenza scopro che

- si può imparare insieme ai compagni oltre che dall'insegnante
- una cosa la si può capire meglio se me la spiega un compagno
- un lavoro condiviso ha un valore più alto di un lavoro individuale
- l'altro è una risorsa per crescere, perché mi può regalare la sua diversità.

(Tratto da: FABIANI R., PASSANTINO C., *Risolvere i conflitti in classe*, Eickson, 2007)

Principi dell'apprendimento cooperativo

- ❑ Interdipendenza positiva: è la percezione della necessità reciproca per raggiungere un obiettivo più alto di quello individuale
- ❑ Responsabilità individuale e di gruppo
- ❑ Interazione promozionale faccia a faccia: lo star bene assieme come prima condizione da creare (conoscenza, rispetto, fiducia, accettazione della diversità come risorsa)
- ❑ Insegnamento diretto delle abilità sociali
- ❑ Processi di revisione

Revisione (prima fase)

Consegna: per ogni principio del C.L.:

- interazione promozionale faccia a faccia
- abilità sociali
- interdipendenza positiva e responsabilità
- revisione personale e di gruppo

esprimi un tuo apprendimento sottoforma di idea, immagine, azione ... che porti con te alla fine di questo corso

Revisione (seconda fase)

Domanda: quale impegno ti prendi per applicare uno o più di questi principi in classe e nel rapporto tra colleghi?

Apprendere insieme

*Un insegnante non può mai insegnare davvero
a meno che non stia apprendendo egli stesso
(Tagore)*

Se voglio motivare qualcuno ad apprendere
devo essere io stesso in una situazione di
apprendimento.

Apprendere insieme

Quando gli adulti nella scuola si dedicano allo scopo entusiasmante e arduo di promuovere il loro stesso apprendimento e quello dei loro colleghi ... quando prendono sul serio il loro apprendimento, lo valorizzano e lo promuovono, gli studenti lo notano e anch'essi vogliono apprendere.

Rif.: WALD P., CASTLEBERRY, *Insegnanti che apprendono. Costruire una comunità professionale che apprende*, LAS, 2010

Apprendere insieme

Si apprende per contagio diretto.

Quando in un contesto di apprendimento tutti stanno apprendendo, le distanze si accorciano ed è più facile scoprire nell'atto di apprendere il valore della reciprocità, il bisogno uno dell'altro.

L'apprendimento diventa un'esperienza di cambiamento reciproco.

Apprendere insieme

Per **cambiare** una situazione, un contesto, si devono creare le condizioni affinché le persone che vivono quella situazione e quel contesto possano trovarsi in una situazione di **apprendimento reciproco**.

Apprendere insieme

Apprendere insieme diventa **modello e strategia di cambiamento**:

- ci si aiuta a svolgere al meglio la propria attività professionale;
- ognuno apprende quello che gli altri stanno scoprendo;
- fa crescere nelle persone la fiducia nei progetti di cambiamento cui prendono parte

Apprendere insieme restituisce la capacità di “saper sperare” nel cambiamento possibile.

(Rif.: Pellai, Rinaldin, Tamburini, *Educazione tra pari*, Erickson, 2002)

La memoria della regina

Non capisco - disse Alice - ho una gran confusione in testa.

Questi sono i risultati che derivano dal vivere al contrario - disse la Regina con gentilezza - da principio ci si sente sempre un po' storditi ...

Vivere al contrario! - ripeté Alice con grande stupore - non ho mai sentito parlare di una cosa simile.

... Ma presenta un grande vantaggio - disse la Regina - e cioè che la memoria lavora in entrambi i sensi.

Sono sicura che la *mia* funziona solo in una direzione - fece notare Alice - Non posso ricordarmi le cose prima che avvengano.

E' una memoria di scarso valore quella che lavora solo per il passato - osservò la Regina.

(L. Carroll)

La memoria del futuro

Non è vero Alice, che la nostra memoria funziona solo per il passato, poiché noi cognitivamente non funzioniamo solo in un'unica direzione ...

... anche se è vero che non ci ricordiamo le cose prima che avvengano, quello che noi chiamiamo futuro in campo cognitivo (ciò che saprò domani, per esempio) è magari **una nuova, diversa, insospettata messa in relazione di elementi e segni che possiedo già oggi** e che a contatto con un elemento interno o esterno a me. **possono far emergere il nuovo, il diverso o l'altro, domani**

(Fabbri Donata, *La memoria della regina*, Guerini e Associati, 2004)

STRATEGIE INFORMALI

SPIEGAZIONE INTERMITTENTE

Fase 1: prima da soli, poi a coppie:

- a. recuperare la lezione precedente
- b. rispondere a domande su nuovi contenuti.

Fase 2: breve lezione frontale

Gli studenti in coppia ascoltano la spiegazione e prendono appunti, anche assumendo ruoli diversi. Ad es.: uno è più attento ai particolari (numeri, date); l'altro alle idee generali.

Fase 3: ripresa lavoro a coppie

- a. confronto e condivisione degli appunti presi
- b. formulazione domande di chiarimento all'insegnante

Fase 4: altra breve lezione frontale ...

Fase Finale: revisione finale con richiesta di produzione di un elaborato o di una prestazione

STRATEGIE INFORMALI

PENSA, DISCUTI IN COPPIA, CONDIVIDI

- a. l'insegnante pone una domanda aperta
- b. ogni studente pensa e scrive la sua risposta
- c. a coppie confronto e scambio delle risposte
- d. eventuale comunicazione delle risposte di coppia all'interno di un gruppo o alla classe

STRATEGIE INFORMALI

INTERVISTA A TRE PASSI

- a. si formano gruppi di 4
 - b. si assegna un compito diverso ad ogni studente
 - c. lavoro individuale: ognuno risolve il proprio compito
 - d. a coppie: ognuno comunica all'altro come ha risolto il compito
 - e. si riformano i gruppi di 4 unendo 2 coppie: ognuno presenta il compito risolto dal compagno di coppia
- N.B.: la strategia si può applicare ad obiettivi di conoscenza reciproca

STRATEGIE INFORMALI

CONTROVERSIA STRUTTURATA

1. Si formano gruppi di 4. All'interno di ogni gruppo si formano 2 coppie.
2. Ad una coppia si assegna il compito di trovare argomenti a favore di una tesi; all'altra coppia di trovare argomenti contro
3. All'interno di ogni coppia: lavoro individuale, confronto e sintesi di coppia delle argomentazione trovate.
4. Si ricrea il gruppo di 4: a turno le coppie presentano gli argomenti. In questa fase si può solo ascoltare, senza rispondere o confutare gli argomenti opposti.
5. Alla fine del confronto, inversione dei ruoli: la coppia che ha elaborato idee a favore deve cercare nuovi argomenti contro (non si possono riproporre argomenti già presentati). Lo stesso deve fare l'altra coppia.
6. Si ripete la procedura dal punto 3 al punto 4.
7. Alla fine si può chiedere al gruppo di 4 di elaborare una sintesi di gruppo con tutti gli argomenti a favore e contro la tesi.

Riferimenti bibliografici

Baricco A., *I barbari*, Feltrinelli

BENASAYAG M., SCHMIT G., *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, 2005

BRANCA P., *Il potere nella comunità locale tra coinvolgimento e partecipazione*, Quaderni di animazione sociale

COMOGLIO M., CARDOSO M. A., *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, LAS, 1996

COMOGLIO M., *Educare insegnando. Apprendere ad applicare il Cooperative Learning*, LAS, 1998

COMOGLIO M., *Il perché del Cooperative Learning*, "Animazione Sociale", Aprile 1996

FABBRI D., *La memoria della regina*, Guerini e Associati, 2004

LAVE J., WENGER E., *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Erickson, 2006

Magris C., *L'infinito viaggiare*, Mondadori, 2005

PELLAI, RINALDIN, TAMBURINI, *Educazione tra pari*, Erickson, 2002

PERRENOUD P., *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, 2010

WALD P., CASTLEBERRY, *Insegnanti che apprendono. Costruire una comunità professionale che apprende*, LAS, 2010

WENGER E., McDERMOTT, SNYDER, *Coltivare comunità di pratica*, Guerini e Associati, 2007